Post to Pdf

L’Ucraina cerca di riprendersi icittadini rifugiatisi in Europa per evitare la mobilitazioneaa

Il governo di Kiev sta analizzando il modo diriprendersi quei cittadini, maschi in età di leva, che si sono rifugiati in Europa per non dover andare acombattere. In particolare la Polonia sta discutendo la possibilità di forzare gli uomini ucraini a tornare aKiev per rispondere alla chiamata di mobilitazione.

Sui media polacchi si discutono le preoccupazioni diZelensky derivanti dalla mancanza di uomini da mandare al fronte. Varsavia potrebbe accontentarloiniziando col consegnare coloro che sono entrati inPolonia illegalmente, che erano riusciti a lasciarel’Ucraina ad esempio corrompendo gli ufficiali di frontiera.

Kiev intensifica i controlli

Zelensky ha ordinato di verificare i referti medici incui si stabilisce l’incapacità dei soggetti di unirsi all’esercito per motivi di salute. Saranno controllati ireferti emessi dopo il 24 febbraio 2022. Oggi graziealle testimonianze di coloro che sono stati fermatiper sospetta corruzione, come i dottori e i responsabili dei centri di reclutamento, le autoritàucraine stanno cercando di capire quanti uomini abbiano effettivamento scansato la chiamatarecandosi all’estero illegalmente.

Il divieto di espatrio per i maschi dai 18 ai 60 anniera infatti entrato in vigore quasi subito esarebbero relativamente pochi quelli a cui è davvero consentitodi uscire dal Paese legalmente. Sitratta ad esempiodei padri di famiglie numerose e dei padri single. Visono stati anche scandalipolitici in questo senso.

Per esempio, quello del membro del partito diZelensky e del consiglio comunale di Kiev Vladyslav Trubitsyn, accusato di aver preso tangenti, fattouscire dal Paese aggirando il divieto di espatrio con l’aiuto del GUR, il servizio di intelligence cherisponde al Ministero della Difesa. Il politico erapartito dall’Ucraina con l’incarico ufficiale di reperiredeterminate attrezzature utili alle Forze speciali, mapoi non è rientrato alla data stabilita e non si èpresentato agli inquirenti che indagavano sulla sua vicenda di corruzione.

Cosa fa la Polonia

Nei primi sei mesi del 2023, la Polonia ha rifiutato l’ingresso a circa 6mila cittadini ucraini, la metà di quelli del 2022. Varsavia non ha il diritto né è tenuta giuridicamente a controllare alla frontiera che i profughi ucraini che cercano di entrare siano soggetti o meno alla mobilitazione. Dunque non può dunque fornire a Kiev in questo momento il numero esatto dei disertori che accoglie suo malgrado. Le autorità polacche non tengono un registro degli ucraini che risiedono in Polonia. Raramente gli uomini ucraini vanno a segnalare la propria presenza e permanenza in Polonia, preferendo invece restare anonimi.



Varsavia ne sta già espellendo alcuni, in conformità a un accordo con Kiev; lo fa ad esempio sotto forma di estradizione a seguito di un procedimento giuridico intentato contro costoro. Accade nei casi in cui vengono arrestati i “taxisti” ucraini che trasportano i clandestini oltre il confine polacco. Trattandosi di un reato punito fino a otto anni, si può emettere una sentenza di deportazione e applicarla. Così vengono rispediti in Ucraina con annesso un divieto quinquennale di ingresso nell’area Schengen.

Cosa non possono o non vogliono fare i Paesi europei

Developer By Post to Pdf